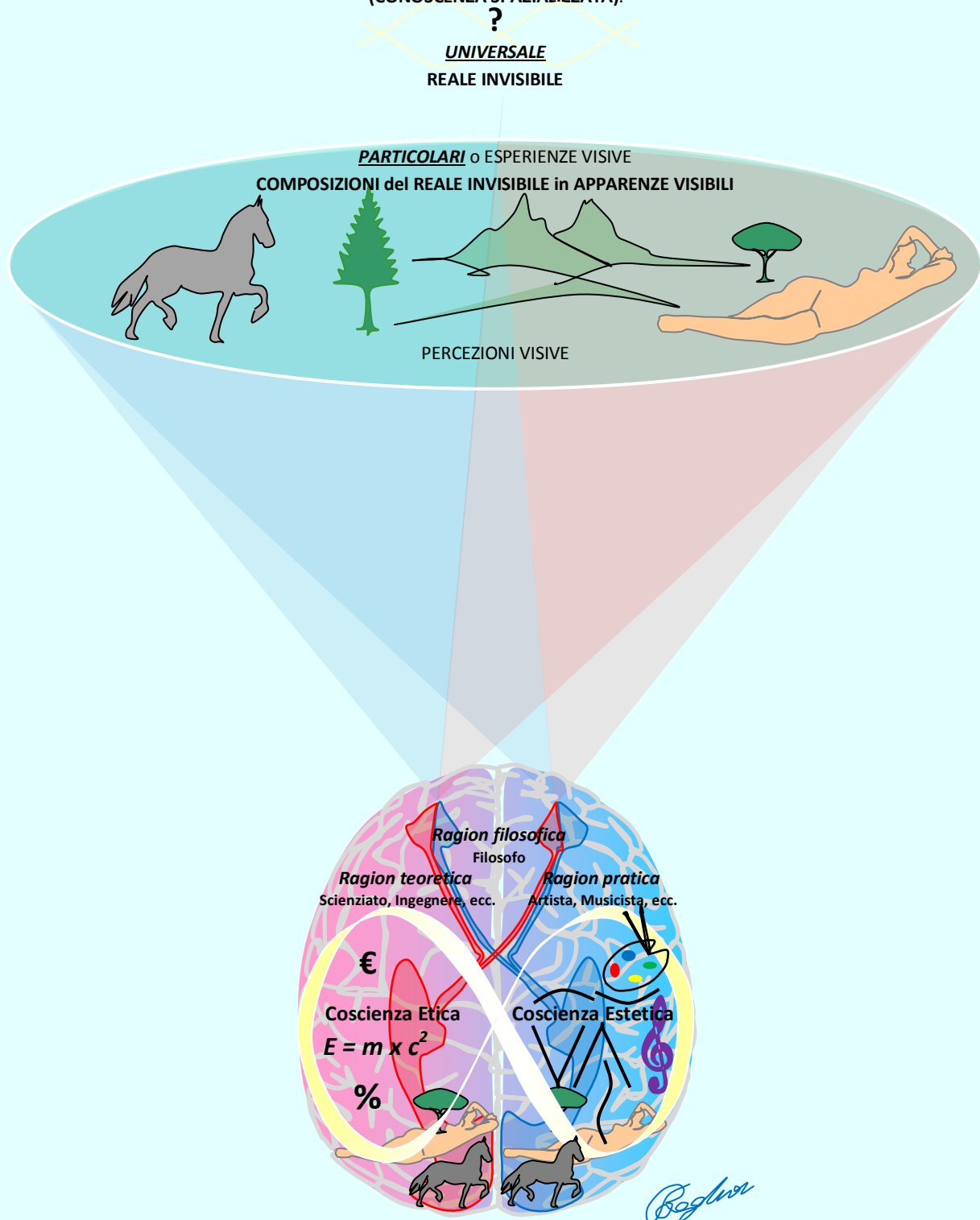


II "MECCANISMO" DELLA CONOSCENZA VISIVA

Artefice della Conoscenza è la *ragione*. La ragione nasce nell'apparente stato di assoluta evidenza della natura come sottoinsieme della coscienza ed è in grado di ricordare, ordinare, collegare esperienze pratiche e teoretiche. All'oggetto osservato la ragione visiva assegna una parola per distinguerlo e un verbo per la sua funzione; in particolare considera la spazialità dell'oggetto e non considera la temporalità delle emozioni che lo rappresenta. La ragione limitata al senso della vista crede di osservare la **realtà** della natura invece osserva la sua indubbia **apparenza** (**CONOSCENZA SPAZIALIZZATA**).



La ragione artefice dell'indagine sulla natura, è costretta a oltrepassare il limite del senso della vista e a sperimentare l'Invisibile; così per ragionare correttamente ed emozionare esprimendo sensazioni e sentimenti rappresentati dal **particolare visibile**, deve scoprire l'esatta rappresentazione spaziotemporale dell'**universale invisibile** cioè l'increato dio dell'Energia fonte originaria di ogni rappresentazione e conoscenza.

Scoperto dio, rivelato l'increato Dio del Pensiero della coscienza, vera *ragione* e unica realtà manifesta nella dimensioni dei sensi, la ragione oltre a distinguere con la parola l'oggetto e con il verbo la sua funzione può tradurre lo spaziotempo che lo rappresenta in emozionanti espressioni di sensazioni e sentimenti (conoscenza temporizzata).